

«Case per tutti? Sì, per i ricchi e gli stallieri»

Prodi e Fassino replicano a Berlusconi. E il premier fa rispondere a Bonaiuti: calunnie, restiamo liberali

di Simone Collini inviato a Prato (Firenze)

«UNA CASA PER TUTTI» è il nuovo slogan di Berlusconi? Prodi sorride, affretta il passo di fronte a chi gli pone la questione e si infila nella sala che ospita la riunione straordinaria della rete dei Cittadini per l'Ulivo. «Intanto ha cominciato dai ricchi, chi ben comincia

è a metà dell'opera», dice soltanto il Professore. Segno che non ritiene degna di troppi commenti la promessa sfornata venerdì a Sorrento dal premier per la campagna elettorale di primavera. Al massimo, affronta la questione con ironia, il che però non vuol dire che le sue parole siano per questo meno pesanti: «Costruire case per tutti? Allora partirà tutta un'attività edilizia: Lunardi con i tunnel, Berlusconi con i cactus e Dell'Utri con portinai e stallieri», dice il leader dell'Unione facendo riferimento alla controversa vicenda della permanenza nella villa di Arcore del boss mafioso Vittorio Mangano. Ironia e un duro attacco al cuore della Casa delle libertà, un mix che suscita la reazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti: «Anche davanti alle peggiori calunnie restiamo liberali e ottimisti», manda a dire il portavoce di Berlusconi. Una risposta alla quale Prodi non ritiene necessario replicare. Invece, messa da parte l'ironia, il Professore dice che quella fatta dal

l'«Cittadini per l'Ulivo» propongono Prodi capolista alla Camera e il simbolo dell'Ulivo anche al Senato

premier è «un'affermazione generica e vaga». Spiega di fronte ai circa trecento delegati dei Cittadini per l'Ulivo riuniti a convegno a Prato, sulle colline fuori Firenze: «L'edilizia sociale italiana è ai livelli più bassi in Europa. Questa promessa si basa sulla inconcretezza totale, la politica della casa significa riprendere in esame tutti i modelli di vita urbana, fare un serio discorso sullo sviluppo delle nostre città e bloccare o cercare di diminuire l'enorme differenza che si è accumulata tra ricchi e poveri». Della stessa opinione Piero Fassino, presente anche lui all'iniziativa della rete ulivista: «Bisogna evitare di fare della propaganda, di annunciare nuovi miracoli che poi non si faranno, di lanciare spot pubblicitari», dice il segretario Ds sottolineando che quello della casa «è un problema serio». Anche per questo, anche perché si tratta di una questione seria Prodi non replica a Bonaiuti e agli altri esponenti del centrodestra che lo attaccano, Bondi e Schifani in testa, quelli che il Professore chiama con i nomignoli di «Bibi e Bibò». Quello della riqualificazione cittadina, dice, è un tema importante, che lui stesso ha affrontato sul nascere dei disordini nelle banlieues francesi. «Ma come sempre, si è messa in moto la solita struttura mediatica formata da

Il segretario dei Ds: Non si facciano spot sul bisogno della casa, un problema molto serio

Bertolini, Bondi e altri che, come le scimmiette, partono in carica ad ogni frase, ad ogni riflessione», lamenta. «Per tre giorni mi hanno accusato di costruire terrorismo, finché il ministro Pisanu non ha detto le stesse precise cose che avevo detto io. Non avevo fatto un parallelo con la Francia, ma con i problemi che insorgono, a partire dall'esclusione sociale. Dopo quattro giorni di follia, dopo che Bibi e Bibò hanno parlato, e Capitan Coricò a sua volta ha parlato, è arrivato un discorso saggio dal ministro dell'Interno».

Il tono è quello pacato di sempre, ma è raro che il Professore si conceda giudizi così sferzanti nei confronti degli avversari politici. Se lo fa in quest'occasione, un po' dev'essere per reazione di fronte ai continui attacchi che riceve ad ogni dichiarazione, un po' perché tra i delegati dei Cittadini per l'Ulivo si deve sentire in famiglia. Non a caso il leader dell'Unione, come prima cosa, ringrazia i membri dell'associazione, riuniti per definire una piattaforma da sottoporre alle forze che si presenteranno con il simbolo dell'Ulivo (tra i primi punti c'è la richiesta di una lista con Prodi capolista alla Camera, simbolo dell'Ulivo anche al Senato e possibilità di partecipazione alla definizione delle liste elettorali). «Hanno provato a mettere l'Ulivo nel congelatore, ma voi ne avete sempre fornito uno fresco», dice Prodi facendo riferimento alla «crisi fortissima del maggio scorso», quando l'assemblea nazionale della Margherita votò contro la lista unitaria. Ovviamente, non cita Rutelli. Il leader diellino, al contrario del segretario Ds Fassino, non c'è alla convention della rete, e del resto la primavera scorsa diversi membri dei Cittadini per l'Ulivo si erano dati appuntamento sotto Santi Apostoli con buste piene di coricoria, in segno di protesta. Storia passata. «A maggio ho dovuto fare un passo indietro, ma la direzione non l'ho mai cambiata», dice Prodi. «Le primarie le ho fatte apposta. Ho rischiato, contro il consiglio di quasi tutti. Ma ora abbiamo ripreso la via: non sarà sem-



Il segretario dei Ds Piero Fassino con il leader dell'Unione Romano Prodi Foto di Carlo Ferraro/Ansa

LEFRASI

LA CASA

Berlusconi promette case per tutti? Per ora ha cominciato dai più ricchi chi ben comincia è alla metà dell'opera

IL GOVERNO

Partirà un'attività tutta edilizia: Lunardi con i tunnel. Berlusconi con i cactus, Dell'Utri con portinai e stallieri...

LE PERIFERIE

Bertolini e Bondi come Bibi e Bibò, per tre giorni mi hanno accusato di far terrorismo. Poi Pisanu ha ripetuto quel che io avevo detto

plice, dobbiamo faticare, stringere ancora di più i rapporti tra i movimenti, i partiti e i cittadini. 14 milioni e 300 mila elettori delle primarie non ci hanno detto fate quello che volete, ma ci hanno chiesto di stare uniti. E l'Ulivo è veramente lo strumento di coesione della coalizione». Strumento oggi ancora più neces-

sario di fronte ai disegni del centrodestra. Il Professore boccia la Grande coalizione, dicendo che «non è altro che una grande costrizione» e che tutto questo parlare «sembra più un auspicio dettato dalla paura di perdere». Un giudizio condiviso da Fassino, che definisce quella sulla Grande coalizione una discussione «del tutto

astratta» che in Germania è stata «figlia non di una scelta politica ma di una necessità». Ma soprattutto, tanto il segretario Ds quanto il leader dell'Unione attaccano la Cdl per la modifica della legge elettorale a pochi mesi dal voto: «Adesso che Berlusconi ha capito che i cittadini hanno cambiato opinione - dice Prodi - ha cercato di

avvelenare i pozzi. Il suo tentativo non andrà in porto, noi costruiremo nuovi acquedotti portando acqua pulita». E già un primo appuntamento è fissato: se mercoledì la devolution diventa legge, il leader dell'Unione lancia un preciso appello: «Prepariamoci al referendum su questa sciagurata riforma costituzionale».

Una «Carta» solidale per l'altra Europa

Ieri e oggi a Firenze l'assemblea internazionale dei movimenti new global

di Osvaldo Sabato / Firenze

TANTE LINGUE diverse, come una Babele, un lungo corridoio all'ultimo piano del Complesso ex Leopoldine a Firenze, il sole sui i colori autunnali dell'oltramaro fiorentino, la città distratta dallo shopping del sabato pomeriggio, mentre decine di delegati giunti in Toscana da mezza continente dibattono pensando ad un'altra Europa. L'obiettivo dell'assemblea internazionale dei movimenti new global è di preparare una Carta dei principi dell'altra Europa, da presentare poi al Social Forum Europeo di Atene del 2006. La bocciatura del Trattato costi-

tuzionale nei referendum francesi e olandesi ha segnato il passo «a quei governi che hanno voluto dettare una Costituzione attraverso un Trattato da loro negoziato» osserva il presidente dell'Arci, Paolo Beni. Quale pace e quale sicurezza, quale ruolo dell'Europa nel mondo, riconoscimento della cittadinanza e dei diritti, anche quelli sociali e del lavoro, sono questi i cardini su cui dovrebbe svilupparsi il Trattato. E invece? I burocrati di Bruxelles hanno deciso che l'Europa debba essere diversa. Dopo Firenze, Parigi e Londra, il Social Forum sbarca ad Atene, una scelta non casuale, sulla linea di demarcazione fra l'occidente e l'oriente. Praticamente a ridosso di quella

Turchia, che nonostante le polemiche della destra conservatrice, dovrebbe entrare nell'Unione. «Il Social Forum Europeo, fin dall'incontro di Firenze del 2002, affrontò le questioni relative alla costruzione di un'Altra Europa - spiega Franco Russo del Forum per la democrazia costituzionale europea - Oggi siamo arrivati a stilare una Carta dei principi dell'Altra Europa, e di questo possiamo dirci assolutamente soddisfatti». «Sarà per un verso, un documento di natura politico-culturale, cioè di formazione dell'identità dei movimenti sociali europei - dice ancora Russo - e per l'altro invece sarà una carta che entrerà in contrapposizione con i presupposti su cui è stata costruita l'Unione Europea». L'assemblea, che si svolge presso il Com-

plesso ex Leopoldine in Piazza Tasso, è articolata in sette sessioni tematiche, dedicate a pace, sicurezza, cittadinanza ed uguaglianza, diritti sociali, democrazia e partecipazione e beni comuni. Lo sfondo di una guerra infinita, gli immigrati ghettizzati nei Ctp, lo smantellamento del welfare contrapposto alle politiche liberiste e finanziarie, rischiano di cancellare il timbro di quella Europa legata alla solidarietà. Insomma meno banche e più accoglienza «pensare a un orizzonte radicalmente diverso significa liberare l'Europa dalle regole delle merci e delle bombe e dalle retoriche dell'interventismo umanitario» ha detto Tommaso Fattori del Firenze Social Forum, aprendo ieri i lavori dell'assemblea che si concluderà questo pomeriggio.

ELEZIONI IN SICILIA

Un appello per la candidatura della Borsellino

ROMA Un appello per la candidatura di Rita Borsellino alla Regione Sicilia. A lanciarlo sono stati intellettuali e docenti.

«Da sessant'anni - si legge nel testo - i siciliani sono governati dalla stessa parte politica. E in politica, sessant'anni sono un'eternità che nessuno al mondo sopporterebbe. Dunque è ora di cambiare, di rompere questa tradizione di immobilità e di assicurare una svolta storica al governo dell'isola. Noi riteniamo che Rita Borsellino sia il candidato ideale alla Presidenza della Regione Siciliana».

Tra le firme apposte in calce all'appello, quelle di Luigi Bobbio, Arnaldo Bagnasco, Mario Caciagli, Franco Crespi, Franco Di Maria, Giovanni Fiandaca, Guido Formigoni, Maurizio Franzini, Francesco Indovina, Paolo Jedlowski, Salvatore Lupo, Gianfranco Pasquino, Paolo Pezzino, Sergio Roda, Giovanni Ruffino, Chiara Saraceno, Renate Siebert, e Nicola Tranfaglia.

Hanno firmato l'appello anche due docenti universitari dai trascorsi politici: l'ex ministro del governo Prodi, Laura Balbo, e l'ex presidente della Regione Siciliana, Giuseppe Campione.

Festa Neve 2006

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

12-22 GENNAIO 2006
ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

Alberghi

a partire da € 129,00 tre giorni, € 148,00 quattro giorni*, € 266,00 sette giorni o da € 370,00 dieci giorni

*offerta speciale nel cuore della festa: arrivo domenica - partenza giovedì - gita gratuita

Residence

a partire da € 490,00 (3/5 posti letto) per settimana

Appartamenti

a partire da € 380,00 (monolocale) per settimana

informazioni e prenotazioni:

Comitato Organizzatore Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

via Suffragio, 21 38100TRENTO (TN) • tel. 0461 935187 (Bruna) • 0461 230054 • fax 0461 987376
www.dsdelrentino.it e-mail: festaneve2006@virgilio.it • festa@dsdelrentino.it

in Trentino la settimana bianca intelligente

- Quota di iscrizione per ogni ospite € 6,00
- Caparra: al momento della prenotazione deve essere versata una caparra pari a 1/3 del totale soggiorno + € 6,00 per quota di iscrizione
- Disdetta: in caso di rinuncia successiva al 14.12.2005 la caparra sarà inattesa. Sarà restituita nel caso in cui la prenotazione verrà sostituita con altre di pari durata, e in casi eccezionali documentati e verificati, dalla Festa e dal Albergo.

Dal 1° gennaio 2006 tutte le comunicazioni inerenti: variazioni, disdette ecc. dovranno essere inoltrate sia alla Festa che all'Albergo.